

COME PREPARARE LA LEZIONE CAPOVOLTA

Definiamo “lezione capovolta” il materiale che il docente condivide con gli alunni in sostituzione della tradizionale lezione frontale: un video, una presentazione, una mappa, delle infografiche, dei testi, dei grafici, ecc. Nella *flipped classroom* si fa largo uso di **video che devono avere preferibilmente una durata inferiore ai 10 minuti**, per non stancare chi li guarda e tenere alta l’attenzione per tutta la loro durata. Il video didattico può essere cercato in rete o autoprodotto dal docente.

È utile conoscere alcune caratteristiche fondamentali che fanno di un video un buono strumento per la didattica capovolta. Della brevità abbiamo già parlato: per trattare un argomento articolato **è preferibile dividerlo in sottoargomenti**. In ogni caso il video dovrà essere **chiaro**, utilizzare un **linguaggio preciso** ed inequivocabile, non contenere allusioni a situazioni circostanziate (cioè riferimenti precisi a persone o situazioni che lo rendano troppo personalizzato), sviluppare un argomento o un sottoargomento nella sua completezza, ma allo stesso tempo deve essere **sintetico**. Eventuali approfondimenti possono essere rimandati ad un nuovo video o svolti nel corso delle attività in classe.

Vediamo ora che cosa serve per realizzare una **video-spiegazione** oppure la **registrazione di uno schermo touch sul quale il docente scrive e spiega** proprio come se stesse usando una lavagna virtuale. Quest’ultima tipologia è semplice da costruire: occorrono un tablet ed una app che permetta di scriverci sopra registrando anche la propria voce. Ne esistono molte, tra le più note Lensoo Create ed Educreations. In questo caso si simula la spiegazione dell’argomento come se si stesse parlando alla classe (come esempio si vedano i popolarissimi video di Khan Academy).

La **video-spiegazione** ha invece come base una classica presentazione - per intenderci un PowerPoint - commentata dalla voce del docente. Alcuni consigli per realizzarla:

1. **Definire l'argomento.** Per comodità è consigliabile scrivere una sintesi oppure una scaletta per non perdere il filo mentre si registra il video.
2. **Procurarsi le immagini.** Serviranno per preparare la presentazione.
3. **Realizzare una presentazione.** Costituirà la base testuale e visuale per spiegare l'argomento.
4. **Registrare il video.** È possibile con un software per *screencasting* tipo Screencast-o-matic, che permette di registrare ciò che avviene sul desktop del nostro computer insieme alla nostra voce o alla nostra faccia che appare in una finestrella dello schermo.
5. **Editare il video.** Effettuare le modifiche necessarie, tagli, aggiunte, inserimento titoli di coda, ecc.
6. **Caricarlo su YouTube.** Inserire il video sul nostro canale personale di *videosharing* (tutti i docenti capovolti dovrebbero averne uno) per renderlo accessibile a tutti e condivisibile.
7. **Condividere il video.** Comunicare la pubblicazione agli alunni tramite la piattaforma didattica utilizzata con la classe.

Soprattutto per chi è alle prime armi occorre **procedere per gradi e non scoraggiarsi** di fronte ai primi fallimenti. Mai come in questo caso l'esperienza servirà a migliorare notevolmente il prodotto finale. Non bisogna temere il feedback degli alunni, anzi sarà proprio quello a farci capire in cosa possiamo migliorare.